

CASTELLO
CITTÀ VECCHIA
MONASTERO DI
RAITENHASLACH
SANTUARIO DI
MARIENBERG

Italiano

BURGHAUSEN STORICA
EXTRA LONG



BURGHAUSEN
WELT
LÄNGSTE
BURG

Castello | Tutti i cortili

➤ Nel mio regno non ho
un castello e una città
pari a questi... ⬅

Imperatore Giuseppe II



del castello più lungo del mondo (1051 m)

1° cortile

2° cortile

3° cortile

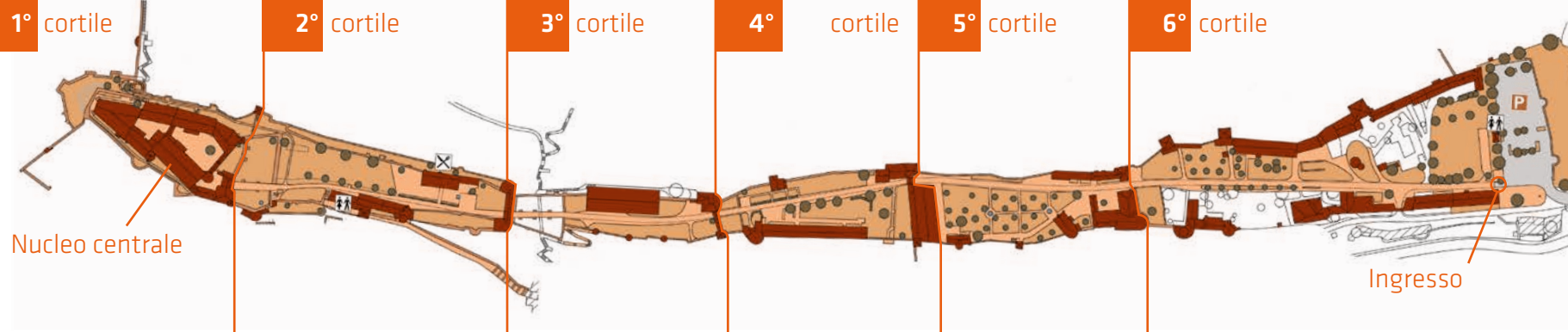
4° cortile

5° cortile

6° cortile

Nucleo centrale

Ingresso



Cronologia della costruzione



Il complesso architettonico storico: vista del nucleo centrale del castello



Il nucleo centrale: la parte più antica del castello più lungo del mondo

II/I sec. a.C.

Probabile fortificazione celtica a più sezioni

VIII/IX sec.

Possibile corte fortificata dei duchi Agilolfingi a difesa del trasporto fluviale del sale

XI/XII sec.

Sede dei Conti di Burghausen (fino al 1164); prima trasformazione in castello con Sighard X Aribone (intorno al 1090); Enrico il Leone in possesso del castello; ulteriore ampliamento sotto i Wittelsbach (a partire dal 1180)

XIII sec.

Edificazione di un complesso completamente nuovo con il duca Enrico XIII della Bassa Baviera dopo la prima divisione della Baviera (1255); diventa seconda residenza dei duchi della Bassa Baviera dopo Landshut; roccaforte di confine in difesa contro Salisburgo e Passau; risale a questo periodo la parte più antica conservatasi (nucleo centrale)

XIV sec.

Il complesso difensivo ha raggiunto la sua massima estensione

XV sec.

Le fasi di costruzione più importanti si hanno sotto gli ultimi duchi della Bassa Baviera (Enrico il Ricco 1393-1450, Ludovico il Ricco 1450-1479, Giorgio il Ricco 1479-1503); il complesso viene ampliato fino alla forma attuale sotto l'incombente minaccia

dei Turchi (1480/90); residenza ducale; il castello è una comunità autosufficiente chiusa in se stessa (castello con funzione militare e residenziale)

XVI sec.

Dopo la guerra di successione di Landshut (1503/05) perde la funzione di residenza ducale; diventa dimora dei principi (figli di Albrecht IV il Saggio); il castello continua ad essere una piazzaforte importante a livello militare; modifiche di minore entità; inizio del declino

XVII sec.

Vengono rafforzate le fortificazioni, in particolare contro l'avanzata degli svedesi (1632)

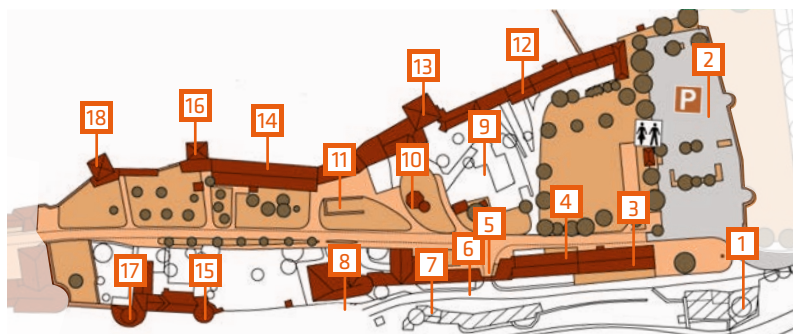
XVIII sec.

Ampliamento delle strutture esterne secondo il sistema dell'ingegnere militare maresciallo Sébastien de Vauban (1633-1707); fase turbolenta delle guerre di successione nella prima metà del XVIII sec.; sostanziali modifiche (il castello dal 1763 diventa guarnigione); 1779 Trattato di Teschen: in seguito alla perdita della regione dell'Innviertel, ora austriaca, Burghausen diventa città di confine

XIX sec.

Le truppe francesi comandate dal generale Ney (1800/01) demoliscono tutte le opere esterne; Napoleone dichiara obsoleto il complesso difensivo (1809); alterazioni, demolizioni, livellamenti, privatizzazione di parti del castello; ritiro della guarnigione (1891); avvio di grandi lavori di ristrutturazione del nucleo centrale del castello (1896); risanamento dell'intero complesso a partire dal 1960/70

Castello | 6° cortile



Il cortile più esterno ospitava prevalentemente uffici amministrativi e officine, abitazioni dei funzionari e del personale del castello. Il carattere difensivo del cosiddetto "Oberen Schanz" (bastione con tre ponti) viene perduto in seguito alle distruzioni e alle modifiche avvenute nel corso del XIX secolo.

1 Porta di Ötting (Öttinger-Torturm) fino al 1836 fu l'unico accesso da nord, tramite un ponte levatoio attraverso la Öttinger-Tor nell'androne; attraverso la "Große Bastei" (bastione grande) a sinistra si oltrepassa la Rentmeisterei **3** (residenza dell'ufficiale delle tasse, oggi "Casa della fotografia") e la Kanzler-Turm (torre del cancelliere) **4** e a destra attraverso la porta Christophs-Tor **5** con lo stemma bavarese si accede al 6° cortile; procedendo dritti sul Hofberg **6** si entra nella città

2 Piazza Cura, adibita a parcheggio in passato fossato e lizza con la "Schütt", un imponente terrapieno trasversale di otto metri di altezza riempito di terra tra il corpo di guardia Öttinger-Tor e la "Weißen Turm" (torre bianca, detta anche Pesnitzer-Turm o Offenhamer-Turm, non più presente); fungeva da postazione di artiglieria e granaio (distrutto nel 1800/01); parziale ricostruzione della falsa braga del 1965/66

7 Torre Prechtl Corpo di guardia all'ingresso alla città (fu residenza dello scrivano edile e in seguito del personale dell'ufficio delle finanze); dal 1779 al 1806 divenne abitazione del boia, che in precedenza abitava ad Ach sulla riva opposta del fiume Salzach. Solo fra il 1748 e il 1776 nel distretto di Burghausen 1100 persone morirono per mano del boia. Nel 1916 dimora temporanea del poeta Rainer Maria Rilke

8 Uffici delle finanze (Rentschreiberei) ("Rentamt" indica gli uffici del governo e delle finanze) torre adibita ad abitazione e alla difesa già dal 1661 in questa forma

9 Mulino azionato da cavalli (Roßmühle) demolito nel 1780; edificio del XVII sec. (un tempo sede degli uscieri dell'ufficio esattoriale); completamente rimaneggiato nel XIX sec.



Rentmeisterei - oggi "Casa della fotografia" | Scultura creata con pezzi di legno portati dalla Salzach con la torre dell'orologio sullo sfondo



10 Pozzo con torre dell'orologio XVI/XVII sec.

11 Vasca per i cavalli (Pferdeschwemme) sec. XVII/XVIII; la cavità murata fu in seguito utilizzata per la costruzione delle chiatte usate sulla Salzach

12 Abitazioni degli artigiani e degli uscieri dell'ufficio esattoriale

13 Torre dell'ispettore forestale del XIV sec.; aggiunte del 1551; stemma dell'elettorato di Baviera del 1640

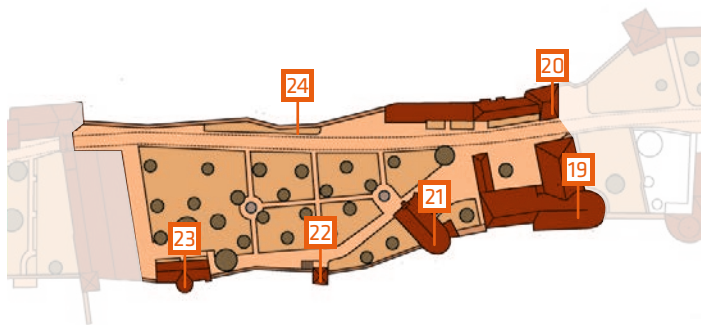
14 Sede dell'impresa edile di corte (Hofbau- oder Zimmerstadel)

15 Torre del carpentiere

16 Torre dell'ufficiale giudiziario detta anche "Forstgegenschreiberturm" (torre del contabile) e prima "Oberreiters Turm" (torre del cavaliere maggiore); il nucleo dell'ala residenziale è del XVI/XVII sec.

17 Torre dello spazzacamino era l'abitazione del mastro spazzacamino di corte Franz Carl Cura (1716-1769), che nel corso della guerra di successione austriaca per due volte difese temerariamente la propria patria dai nemici

18 Torre dei beneficiati XIV sec.; rimaneggiata nel 1557; abitazione del cappellano di corte e della cappella esterna del castello



19 Ufficio delle imposte (Kastenamt) Il nome si riferisce all'amministrazione dei domini e dei granai del ducato e dell'elettorato (Kasten = granaio); è il punto centrale di riscossione e di misurazione di tutti i tributi agrari; in precedenza nella torre Pesnitzer: Kastnerturm (trasformazione nel 1803); nella parte sud ricavate abitazioni nel XVII e XVIII secolo (fino al 1961 ufficio forestale). Ristrutturazione della parte interna negli anni 1966/69; sul lato orientale è ancora conservata una parte del fossato

20 Torre del contabile (Kastengegenschreiber-Turm) con le abitazioni dei custodi dei granai, di epoca posteriore: originariamente collegata all'ufficio delle imposte tramite un passaggio a volta; ristrutturata nel 1805 dopo un incendio; nel 1997 demolito l'edificio costruito sulle fondamenta della torre perché pericolante; nel 2009 livellamento e messa in sicurezza della volta del piano interrato della vecchia torre dapprima come belvedere e in seguito per eventuale altra destinazione

21 Cappella esterna del castello (Hedwigskapelle) edificata dal maestro architetto civile e militare Ulrich Pesnitzer negli anni 1479/89 su commissione del duca Giorgio il Ricco e di sua moglie Hedwig, figlia del re di Polonia Casimiro IV (matrimonio di Landshut); consacrata nel 1489; torre e volta attribuiti al maestro di Burghausen Hans Wechselperger, ma anche a Wolf Wiser; un gioiello dell'architettura tardo-gotica

22 Torre del giardiniere trasformata nel 1963 in belvedere; l'area verde era stata il giardino del vicedomino ("Vizedom", o "Viztum"), che era il vice permanente del duca; tali vicedomini sono citati a partire dal 1392; dal 1514 risiedono nel nucleo centrale del castello

23 Filanda (Spinnhäusl) prigione femminile; nucleo centrale del XVI sec.; rimaneggiata nel 1968

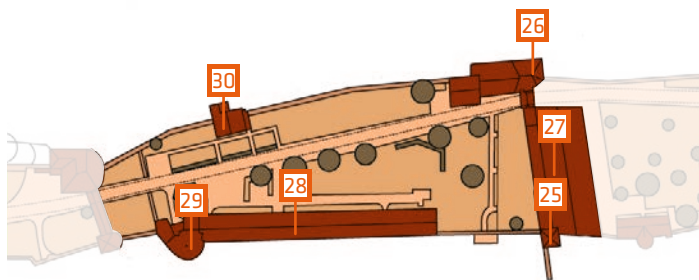


21

Gioiello dell'architettura tardo gotica: la Hedwigskapelle

24 Belvedere vista sul Wöhrsee (lago formatosi nel vecchio letto del fiume Salzach) e sulla torre delle polveri (torre d'artiglieria, costruita tra il 1440 e il 1480); contrafforte a sostegno della fortificazione della città e caposaldo del castello (bastione "Untere Schanz", che si estendeva dalla Salzach fino alla Torre delle polveri). Quattro piani, con muri di spessore di 5 m al pianterreno e di 3 m al terzo piano. Sullo sfondo la Leprosenkirche Hellig Kreuz (Chiesa della Santa Croce dei lebbrosi) edificata nel 1477, e il santuario di Marienberg, una perla del Rococò (1760-1764)

Castello | 4° cortile



25 Torre delle streghe

torre adibita a prigione, con celle e segrete. L'ultimo processo alle streghe si tenne a Burghausen nel 1751, l'ultima esecuzione capitale (con la spada) nel 1831

26 Torre delle torture

detta anche "Schergenturm", "Amtmannsturm" e "Eisenfronfeste": stanza delle torture ("Fragstatt", stanza degli interrogatori), con celle e segrete. La stanza delle torture conservò fino al 1918 le attrezzature originali, venne poi adibita ad abitazione; da alcuni anni è stata trasformata in museo; un passaggio a volta (detto "galleria delle torture") la collega alla torre delle streghe

27 Penitenziario o casa di lavoro

sorto tra il 1574 e il 1661; nel progetto del 1661 è chiamato "nuovo arsenale", più tardi usato anche come abitazione del custode dei granai e ospedale; nel 1751/52 trasformato in penitenziario ("Fronfeste") con corridoio coperto ("corridoio delle torture") lungo l'antico muro di sbarramento; non più utilizzato dal 1811



Passaggio al 4° cortile: a sinistra Haberkasten, a destra "casa di Aventino"



"Casa di Aventino" secondo la tradizione qui visse di Aventino, precettore dei principi

28 Granaio lungo (Langer Kasten) o deposito della biada (Haberkasten)

edificato intorno al 1400 per accogliere le stalle (Marstall = scuderia) e le provviste di cibo per gli animali; magazzino per le vettovaglie per la guarnigione (allora lungo 120 m); demolito nel 1878 per creare un'area per le esercitazioni ginniche della guarnigione; ricostruito in gran parte negli anni 1960/61 con funzione di ostello della gioventù, utilizzato fino al 1993; 1995-2014 sede dell'accademia teatrale "Athanor"

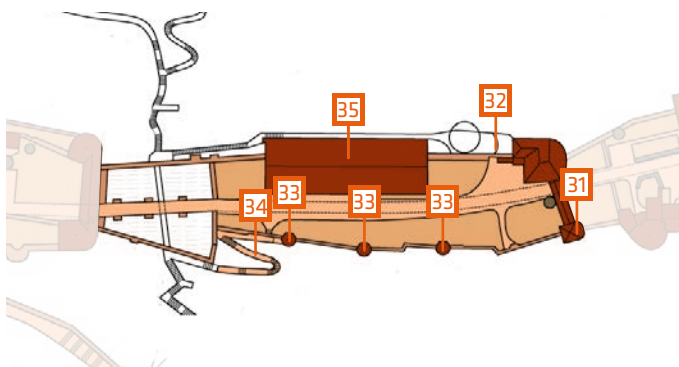
29 Torre del misuratore del grano o del custode del granaio

abitazione "dell'amministratore del granaio lungo" in seguito "del sagrestano del castello"; al tempo della guarnigione adibito a spaccio

30 Cosiddetta "Casa di Aventino"

ingrandimento della torre di difesa (con frontone a scalini tardo gotico); abitazione del cappellano della cappella interna del castello, più tardi del cappellano della guarnigione; secondo la tradizione fu l'abitazione dell'illustre umanista e padre della storiografia bavarese Johann Turmair di Abensberg detto Aventino, che nel 1509/10 visse nel castello come precettore dei principi Ernst e Ludwig (figli di Albrecht IV). La vasca per i cavalli e il pozzo a caduta sul lato ovest del cortile non si sono conservati.

Castello | 3° cortile



31 Torre del maestro di artiglieria o del custode dell'arsenale

Corpo di guardia affiancato da due torri, con un muro trasversale di 3,50 m di spessore con un camminamento sulla sommità; abitazione del custode dell'arsenale; nel XIX secolo fu l'abitazione del comandante del battaglione ("Major"). Sul lato ovest merli ornamentali a coda di rondine, chiamati nel linguaggio popolare "Schwurfinger", che significa "dita nel gesto del giuramento" e passaggio per raggiungere il belvedere (qui in passato avvenivano le esecuzioni capitali)

32 con un percorso perdonale per scendere al lago Wöhrsee



31

La torre del maestro di artiglieria con i merli soprannominati "Schwurfinger"



33

Le torri a "pepaiola", torri di difesa e di guardia

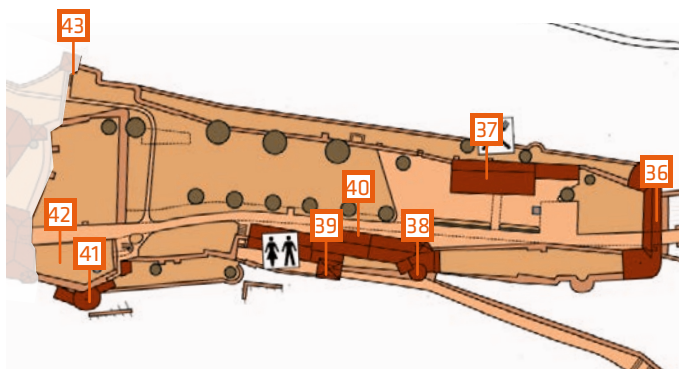
33 **Cosiddette "torri a pepaiola"** Torri di difesa e di guardia; alla terza torre accesso al percorso Stethaimer 34 (percorso pedonale che conduce alla chiesa parrocchiale di St. Jakob e alla piazza Stadtplatz)

35 Granaio corto, vecchio arsenale (Kurzer Kasten, Altes Zeughaus)

esistente già nel 1427; costruzione quadrata a tre piani in tufo; massiccia controsoffittatura in legno, sorretta al centro da 7 pilastri in muratura. Arsenale per armi e munizioni con granaio.

Secondo un inventario del 1533 nei due piani inferiori erano custoditi 185 pezzi di artiglieria, tra i quali l'Esl (una grossa bombarda caricata con palle di pietra), munizioni e molti altri dispositivi. In quel periodo sul castello stesso erano posizionati 134 pezzi d'artiglieria (fra cui falconetti, archibugi e colubrine) con 6666 palle di piombo e di ferro. Restauri nel 1692 e nella seconda metà del XIX sec. (ridotta la pendenza del solaio). Sul frontone settentrionale è ancora visibile l'attaccatura del tetto della fucina del fabbro, non più esistente

Castello | 2° cortile



- 36** **Porta Georg** precedentemente chiamata anche Porta di St. Elsbethen, Porta alta o "Prinzenturm", del mastro campanaro Jacob Primbs, che intorno al 1600 in qualità di campanaro dovette trasferire qui la sua residenza, prima nel mastio nel nucleo centrale del castello; la struttura odierna della porta risale al 1494, con il doppio stemma in una cornice di pietra in stile tardo-gotico a ricordo del matrimonio del duca Giorgio il Ricco con Hedwig di Polonia (matrimonio di Landshut del 1475): stemma bavarese a sinistra, stemma polacco a destra. Nella parte ovest le mura del castello conservano ancora l'altezza originaria che era in media fra i 6 e i 10 metri. Il forno e la scuderia ducale del 1478 non esistono più; dell'ex birrificio accanto al pozzo cilindrico rimane in piedi una porzione, utilizzata come ricovero per attrezzature edili **37** e diventata oggi il "Burg Café"

- 38** **Torre delle sentinelle scelte (Turm des "obersten Stuhlnappen")** torre merlata; detta torre delle Stuhlnappen, sentinelle sempre pronte all'azione; abitazione della guardia del vicedomino. Il 2° cortile insieme al nucleo centrale del castello costituiva l'area più interna del castello: chi vi si aggirava senza permesso era punito con il taglio delle orecchie

- 39** **Torre "Stephanstor"** Da qui parte il sentiero che dal castello scende in città (detto "Fürstenweg", nel XIX sec. chiamato "Kasernberg")

- 40** **Abitazioni del maestro di scuderia e dei cocchieri** dopo la demolizione della scuderia legatoria di corte; nell'epoca della guarnigione i locali sono adibiti a refettorio

- 41** **Rondella "Rundel" (detta anche "torre di Kammerer")** Si racconta che da questa torre partisse un passaggio sotterraneo che conduceva in città e, passando addirittura sotto il fiume, arrivava nella zona oggi austriaca. Qui visse il famoso studioso di musica popolare di Burghausen, direttore del museo e capo insegnante Hans Kammerer

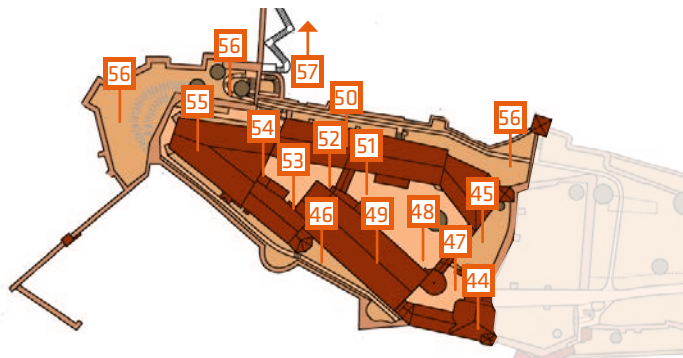
- 42** **Pozzo coperto (Gedeckter Zugbrunnen)** profondo oltre 50 m; nel fossato (profondità 8 m, larghezza 27 m) tre piccole porte: una verso sud nella volta inferiore della parte esterna del corpo di guardia, una verso nord funge da ingresso al primo cortile, una verso est verso la torre "Rundel"

- 43** **Torre del belvedere** Un tempo torre posta all'ingresso del cortile d'armi inferiore, oggi torre del belvedere, recentemente accesso ai cortili d'armi

La porta Georgstor e a sinistra il "Baustadel", oggi "Burg Café"



Cortile interno del castello | 1° cortile



44 Porta con androne ("Vorhöfl") 1480/90 (modificata a metà del XVI sec.) con la stanza del guardiano della porta (Torwartstube), con volta a botte del 1550 circa; accesso al cortile d'armi superiore **46**

45 Piccolo giardino sull'altana
Dal 1932 palcoscenico all'aperto per le rappresentazioni del ciclo di Meier-Helmbrecht, il più antico ciclo epico rurale tedesco; gli spettatori siedono davanti al cortile d'armi sulla piazza delle parate

47 Mastio
edificio a sette piani; a destra muro di protezione; muro di difesa fino all'altezza del quinto piano con feritoie e camere di tiro ancora intatte

48 Porta interna del castello
è ancora visibile la scanalatura della saracinesca; nella parte interna resti di un affresco tardo-gotico (XVI secolo) e campana segna-ore della guarnigione

49 "Dürnitz" (stanza riscaldata) sala da pranzo e soggiorno a due navate in stile tardo-gotico; mura esterne del XIII secolo; al piano inferiore la dispensa (Zehrgaden) e sopra la sala da ballo (Tanzsaal, Pfeifersaal), oggi adibita a museo; al piano terra le casse del museo e vetrine espositive con opere su Burghausen

A sinistra l'ingresso al "Dürnitz", a destra al gineceo (oggi museo civico)



Vista della Camera del tesoro e della Elisabeth-Kapelle dalla terrazza panoramica della Collezione nazionale

50 Gineceo, piano delle donne (Kemenate)
XIII sec.; abitazione della duchessa e del suo seguito; nuovi edifici annessi lungo le vecchie mura di difesa dapprima nella parte interna del cortile, alla fine del XV sec. anche all'esterno; nel 1872 aggiunti altri piani; oggi museo civico

51 Arco a sesto acuto, XV sec. (Schwibbogen)
con lo stemma bavarese e quello del Baden (a ricordo delle nozze di Guglielmo IV e Giacobea di Baden del 1522)

52 Camera del tesoro
edificata nel 1484 in luogo di una grande torre circolare. Ai tempi di Giorgio il Ricco furono custoditi qui 500.000 ducati in monete d'oro, trasportati insieme ad altri oggetti di valore su 70 carrozze a 6 cavalli durante la guerra di successione di Landshut del 1503

53 Cappella interna del castello (cappella Elisabetta)
costruita intorno al 1255; nel 1417 e intorno al 1475 subisce modifiche e ampliamenti; la più antica chiesa gotica della Baviera meridionale

54 Carcere, detto "Ganns"
Per detenuti altolocati, come il conte Siboto III di Falkenstein (1247/49), l'arcivescovo Pilgrim II di Salisburgo (1387/88), il conte Ludovico il Barbutto (1446/47) e il maresciallo svedese conte Horn (1634/41)

55 "Palas" (palazzo ducale) abitazione del duca; i piani dal piano interrato al primo piano risalgono al XII/XIII sec.; restauro degli interni intorno al 1480, pesanti interventi architettonici negli interni e nell'intero edificio verso la fine del XVIII e XIX sec. (il periodo della guarnigione); oggi sede della Collezione nazionale

56 Cortile d'armi inferiore
collegamento con il caposaldo alla Torre delle polveri

La Torre delle polveri



57 La Torre delle polveri

A ovest del castello e del Wöhrsee, abbarbicata sull'Eggenberg, la Torre delle polveri con il suo imponente aspetto di roccaforte difensiva si scorge già da lontano.

Un cammino di ronda collegava il castello al caposaldo edificato in posizione strategica nel 1488. Con i suoi sei fori per bocche di fuoco esso serviva a difendere il castello e per questo motivo venne edificato a una certa distanza. Nella torre venivano conservate bocche di fuoco e polveri per la difesa.

La costruzione raggiunge un diametro complessivo di 18 metri, con pareti di 5 metri di spessore in media. In caso di emergenza le provviste e un pozzo di 22 metri di profondità garantivano i mezzi di sopravvivenza alle forze militari riunite qui.

Una passeggiata molto bella conduce alla Torre delle polveri attraverso il vecchio "passaggio segreto", che inizia all'ingresso della struttura balneare sul lago Wöhrsee, e lungo il sentiero Alois Buchleitner Weg.



Città Vecchia

➤ Sembra che la città sia stata ritagliata da un antico dipinto tedesco e collocata qui. ◀

Adalbert Stifter



I Gruben: un tempo via degli artigiani, oggi via di negozi e ristoranti



Piazza vecchia



Cenni storici sulla città



Un tempo sede del governo dell'elettorado, oggi sala comunale e biblioteca

VII/VIII sec.

Il castello è il presupposto fondamentale per la nascita di un insediamento intorno alla dogana fluviale sulla Salzach. La sua importanza e la sua struttura influenzano in maniera determinante lo sviluppo urbanistico di Burghausen. Dopo la destituzione del duca Tassilone III (788) il castello diventa proprietà dei carolingi.

XI/XII sec.

Citato per la prima volta come bene della corona (1025). L'imperatore Corrado II incarica il "Conte di Burghausen" dell'amministrazione finanziaria (1027). Il Duca Enrico il Leone si impossessa del castello e dell'insediamento a valle, che ha già acquisito il carattere di città (1164).

XIII sec.

I Wittelsbach si impossessano del castello nel 1180 e della città nel 1229; si presume che poco più tardi il complesso sia stato dichiarato città e abbia acquisito i corrispondenti diritti. A partire dal 1255, dopo la prima divisione della Baviera, diventa seconda residenza dei duchi della Bassa Baviera; inizia il periodo più fiorente dal punto di vista politico ed economico. La linfa vitale della città è soprattutto il commercio del sale proveniente da Hallein.

XIV sec.

L'imperatore Ludovico il Bavaro concede alla città importanti privilegi (1336 e 1343). Ampliamento della città verso nord e verso sud (Zaglau e Spitalvorstadt). Nel 1353 incendio della città. Dal 1392 diventa importante ufficio del governo e delle finanze (Viztumamt) e acquisisce così un ruolo centrale dell'amministrazione.



Atmosfera mediterranea attorno alla fontana del leone

XV/XVI sec.

Tempo di fioritura e splendore durante il regno degli ultimi tre duchi della Bassa Baviera, Enrico il Ricco, Ludovico il Ricco e Giorgio il Ricco (dal 1393 al 1503). Devastante incendio della città (1504). Dopo la guerra di successione di Landshut in seguito alla nuova riorganizzazione della Baviera (1505) diventa sede di uno dei quattro "Rentamt" (uffici delle finanze) con 15 distretti amministrativi e giuridici. Attribuzione dell'ufficio amministrativo e giudiziario (1581). Perdita della principale fonte di reddito, il commercio del sale, in seguito all'istituzione del monopolio ducale del sale (1594). Inizia un periodo pluricentenario di declino amministrativo ed economico.

XVII/ XVIII sec.

Pesanti danni e vittime nella guerra dei Trent'anni (1618-1648) e nelle guerre di successione (1701-1714, 1740-1745). Burghausen in seguito alla cessione della regione dell'Innviertel – con la conseguente perdita di un ottimo retroterra dal punto di vista economico – diventa città di confine (Trattato di Teschen dopo la guerra di successione bavarese degli anni 1778/79).

XIX sec.

La città sembra colpita da una maledizione: l'inferno delle guerre napoleoniche, lo scioglimento del governo (1802), annullamento del titolo di capoluogo ottenuto nel 1688 (1807), sospensione della navigazione fluviale, ritiro della guarnigione (1891); la città diventa una piccola insignificante cittadina.

XX sec.

Ripresa economica a partire dalla fondazione degli stabilimenti Wacker (1915). Nasce la città nuova. La città vecchia rimane un coerente complesso architettonico unico.

Città Vecchia | Piazza vecchia e Zaglau



Il nucleo di insediamento più antico si suppone fosse nella parte meridionale della piazza (prima metà del XII sec.). L'impronta architettonica corrisponde sostanzialmente alla ricostruzione seguita all'incendio del 1504. Gli edifici hanno la forma tipica della regione dell'Inn-Salzach, derivata nel XV secolo dalla casa colonica alpina; sulle case originariamente in stile tardo-gotico facciate cieche ricavate da pareti tagliafuoco negli stili delle varie epoche del tardo Medioevo.

1 Chiesa parrocchiale di St. Jakob

Consacrata nel 1140. Ricostruita dopo l'incendio della città del 1353 dalla corporazione dei mastri costruttori presso St. Jakob. Parzialmente distrutta dall'incendio del 1504. Campanile: posa delle fondamenta 1470; innalzamento della galleria 1721/1726; cupola 1778/1781. Ricostruita e rimaneggiata dopo il crollo della navata meridionale (1851/1855). Arredi prevalentemente neogotici; numerosi epitafi di alto livello.

2 **Canonica** (civico 16) Costruzione originale distrutta da un incendio nel 1578; nel 1731 edificata al posto dell'edificio del 1651; rimaneggiata dopo i danni dell'incendio del 1898. Restauri nel XX sec.

3 **Casa del direttore del coro** (al civico 18) origini nella prima metà del XVI sec. Le prime testimonianze di musica sacra nella chiesa di St. Jakob nel XIV sec.; il nome "Chorregent" indica il direttore di un gruppo di musicisti professionisti a partire dal 1617. A Burghausen nel 1805/06 Georg Hartdobler diede lezioni a Franz Xaver Gruber (1787-1863), a cui dobbiamo la musica di "Astro del ciel" e di molti altri preziosi brani di musica sacra. Insieme alla ex "Pfarrmesnerhaus" (casa del sagrestano, civico 17) con l'aggiunta successiva della facciata, oggi costituisce il Centro parrocchiale di St. Jakob (inaugurato nel dicembre 2000). Accanto alla ex "casa del cappellano" (Kaplanhaus, al civico 21), nucleo del XVI sec., restaurata alla fine del XX sec., percorso di accesso al castello (sentiero chiamato "Stethaimer-Weg" o "Kasernberg").



La "casa Barbarino" con la facciata classicheggiante

4 Ex **residenza cittadina del duca** (civico 36) Si conserva ancora una parte originale della seconda metà del XV sec.; la facciata risale al 1700 circa; più tardi residenza preferita dei nobili.

5 **Hotel Post** (civico 39) Già albergo "Zur Krone"; prima metà XVI sec. Interessanti soffitti a volta al pianterreno e nella cantina. Il 16 ottobre 1742 espugnato da Franz Carl Cura per la liberazione della città (vedere targa commemorativa sulla facciata).

6 **Farmacia comunale** (civico 40) Una delle più antiche farmacie della Baviera, situata nella piazza già dal 1596. Facciata rococò con graziose decorazioni in stucco. Nel 1945 danneggiata dai bombardamenti, come le case vicine (nn. 37 e 39).

7 **Vicolo "Geistwirtgäßl"** Sentiero chiamato nel 1555 "Gangsteig zum Schloß" (salita al castello), nel 1740 "Stadtgangsteig" ("salita della città"); nel XIX sec. anche "Kasernberg".

8 **Albergo "Bayerischer Hof"** (civico 45/46) Nel XVII-XVIII sec. "Wolfertsederbräu". Durante la rivolta dei contadini della regione dell'Innviertel del 1705 fu quartier generale del capo dei ribelli e del patriota bavarese Johann Georg Meindl.

Città Vecchia | Piazza vecchia e Zaglau



9 Cosiddetta **“casa Rauch”** (civico 49), detta “Altmannisches Haus” nei secoli XVI/XVII; bella facciata rococò del 1762; nel timpano è raffigurato l’“occhio divino”.

10 Cosiddetta **“casa Buchleitner”** (civico 59) XVII sec.; “Gmainer Statt Officier-haus” (1762); in seguito quartier generale della guarnigione.

11 **“Hofberg”** Chiamato così solo dal 1466; nel 1332 era detto “Schloßberg”; nel 1500 era già stato pavimentato; ancora oggi si può ammirare il marciapiede risalente al medioevo. Torre “Sporenturm” (dogana per i tributi sulla pavimentazione!) all'altezza del muro di difesa demolita nel 1805; in passato l'unica uscita verso nord.

12 **“Ludwigsberg”** Costruito negli anni 1835/36 con pietre del cortile d'armi settentrionale smantellato. A metà circa dell'altezza targa in memoria del re Ludovico I.

13 Ex **seminario vescovile** (civico 89)
Terzo meridionale del nuovo deposito del sale ducale del 1590, che fino al 1852 era lungo più di 90 m; in seguito divenne un'osteria; dal 1920 al 1986 fu pensionato salesiano, poi scuola musicale comunale. Oggi appartiene al liceo Kurfürst Maximilian. All'altezza del civico 87 fino all'incendio del quartiere Zaglau del 1863 sorgeva all'estremità della fortificazione interna della città il corpo di guardia detto “Zaglau-Torturm” (o Jesuitentor, porta dei Gesuiti)..

14 **Chiesa San Giuseppe** Ex chiesa gesuita (1630/31) con convento sul lato settentrionale. Facciata del primo Barocco con bel portale (porte del 1781). Riconsacrata nel 1874 dopo l'incendio del 1863; degli arredi originali non rimane quasi più nulla; altare principale (ca. 1720) proveniente dall'antica aula gesuita del liceo. Ora è diventata un luogo per mostre d'arte alternante.

15 Liceo “Kurfürst-Maximilian” (principe elettore Maximilian)

Costruito nel 1662/64; caratteristiche del tardo Rinascimento e del primo Barocco; ala nord del 1961/63. Un autentico gioiello è l'aula magna al secondo piano, un tempo adibita al ritrovo della congregazione e oggi sala per concerti, riaperta nel 1963, con soffitti affrescati da Innozenz Anton Warathi e ricchi stucchi del 1730/35. Sul basamento del palazzo dalla parte del fiume Salzach si possono vedere i segni delle diverse inondazioni.

16 Edificio “Vier Jahreszeiten” (quattro stagioni) (civico 95/96)

già “Schmalbräu” e “Bauernbräu”: dopo l'incendio del quartiere Zaglau del 1863, i due edifici originari furono adornati con un'unica facciata classicheggiante. Dopo l'incendio fu nuovamente rimaneggiato rinnovato nel 1983 mantenendo la facciata in stile luigi XVI e le arcate gotiche su due piani del cortile interno.

17 Palazzo “Taufkirchen” (civico 97)

Dal 1736 sede del vicedomino. Il palazzo andò a fuoco nel 1742 durante il cannoneggiamento della città. Ricche decorazioni rococò con gli stemmi che simboleggiano l'alleanza fra le famiglie dei conti di Taufkirchen e Lerchenfeld. Qui risiedette Napoleone nei quattro giorni del suo soggiorno (1809). Alla fine del XIX sec. fu sede dell'ufficio delle finanze reale, poi pretura.

18 Fontana della Madonna

Fontana del 1440; colonna della seconda metà del XVII sec.; vasca di marmo in parte restaurata nel XIX e XX sec.

Hofberg - pavimentato già nel 1500



Città Vecchia | Piazza vecchia e Zaglau



19 Chiesa dell'angelo custode

e Institut der Englischen Fräulein (Istituto delle signorine inglesi, civico 100/101). Ordine religioso fondato nel 1683. Facciata del tardo barocco suddivisa in tre parti poggianti sulla struttura ricostruita nel 1731 (soffitto affrescato da Innocenz Anton Warathi). Chiesa consacrata nel 1746. Arredo originale (restaurato nel 1988/89). L'edificio al n. 100 (seconda metà del XVI sec.) appartiene all'Istituto dal 1889.

20 Vicolo "Bruckgasse"

In origine questo vicolo era molto più stretta e ricoperta da otto arcate. Fino al 1715 alla prima arcata si trovava una sala ("macelleria superiore"). Porta d'ingresso del 1767 con sontuosa facciata barocca, demolita nel 1886.

Il municipio con la facciata classicheggiante



Schutzensengel-Kirche e Istituto delle signorine inglesi, oggi scuola professionale | Marienbrunnen



21 Ex palazzo del governo

(civico 108)
Palazzo della metà del XVI sec. con tre torrette decorative rinascimentali; facciata con stemma dell'elettorato di Baviera della metà del XVIII sec. Centro amministrativo dell'ufficio delle finanze; in seguito palazzo del governo dell'elettorato di Baviera (fino al 1802); dal 1877 al 1934 seminario reale insieme all'edificio al n. 109. Oggi ospita la sala municipale con la biblioteca municipale.

22 Ex caffè sulla terrazza

(civico 111)
Caratteristiche tardo gotiche e della metà del XVI sec., sulla finestra è iscritta la data del 1550. Dal 1639 laboratorio di lavorazione del miele e cereria. Bellissimo cortile porticato rinascimentale a lucernario.

23 Fontana del leone

del 1658
Durch Bombentreffer 1945 zerstört; bei der Platzneugestaltung 1975/77 neuer Brunnen mit erhalten gebliebenem Wappenhöfen errichtet.

24 Municipio

(civico n. 112-114)
XIV-XV sec.; in passato dotato di torre dell'orologio e sala da ballo. Già nel 1307 viene citato un "Consiglio dei dodici". La torre di famiglia è inclusa nelle mura. Nel 1439 i "signori del legno" vendettero la casa alla città. La facciata classicheggiante del 1788 reca gli stemmi della città e della Baviera; numerosi interventi di modifica.

25 Ex casa degli stati (Ständehaus)

(civico 115)
Intorno al 1400 l'edificio era detto "am Steg"; nella seconda metà del XVII sec. apparteneva alla "Landschaft", la consulta dei rappresentanti degli stati sociali della Baviera. Bella facciata classica del primo XIX sec., come l'edificio vicino al n. 116 (cosiddetta "casa Barbarino"). Gli edifici al n. 117 e 118 nel 1969 dovettero essere arretrati per permettere la costruzione del lungo-fiume 26.

Città Vecchia | Gruben e Spitalvorstadt



»»» I Gruben **27** vengono menzionati per la prima volta con il nome di “fovea” (fossa) già intorno al 1225, con il nome di “Grueb” nel 1333. La maggioranza degli edifici risale al periodo tardo gotico; quasi tutti erano dimora di artigiani. Nel corso dei secoli l'area subì devastanti inondazioni. A partire negli anni 1969/71 con la costruzione del lungo-fiume **26** e nell'ambito delle misure per la difesa dalle inondazioni molti edifici vennero ristrutturati. Parallela ai Gruben, ai piedi dell'altura su cui sorge il castello, corre la strada chiamata Messerzeile **28**, citata per la prima volta nei documenti nel 1408, nella quale abitavano prevalentemente fabbri e artigiani specializzati.

29 “**Messerzeile**” (civico 12) Nella seconda metà del XIX sec. apparteneva al professore liceale Heinrich Faltermayer, che compare come “il bambinello” nelle storie di ragazzacci di Ludwig Thoma.

30 Cosiddetta **casa degli scultori** (Messerzeile, n. 2) Come la casa dell'orologiaio (“Uhrmacherhaus”, al n. 6), XVI sec., dimora e laboratorio dei famosi scultori di Burghausen Johann Georg Lindt (dal 1785) e Thomas Jorhan (dal 1796). Presso Lindt lavorò per un breve periodo anche Ignaz Günther.

31 Cosiddetta **casa dei pittori** (In den Gruben, n. 142) Fu la bottega, fra l'altro, della famiglia di pittori Della Croce (dal 1758). Sul retro c'erano le botteghe degli scultori Johann Jakob Schnabel (1727) e Johann Georg Lindt (1758, successivamente al civico 2). Al n. 143: abitazione del pittore Rechl'sche (dal 1650 al 1735). Altri pittori abitarono al n. 153: Innozenz Warathi (1726), Johann Martin Seltenhorn (1759) e Kajetan Forster (1768). Nel corso degli ammodernamenti del 1973 gli edifici dal n. 153 al 162 dovettero essere arretrati per consentire l'ampliamento della strada.

32 **Piazzetta “Am Bichl”** Nel 1408 chiamato “Gasteig”, più tardi “Am Bühel”. Fino al XIX sec. sala da ballo pubblica. Intorno al 1860 si sognava di realizzare un approdo per vaporetti sulla Salzach.



I Gruben

Città Vecchia | Gruben e Spitalvorstadt



33 Ex **“Mautbeck”** (panificio Prechtel, civico 192)
Prima metà del XVI sec.; sui muri al primo piano si possono vedere i segni dell'inondazione del 1598.

34 **Castello del doganiere (Mautnerschloss)** (civico 193)
il nucleo risale al XVI sec.; dogana del ducato e dell'elettorato sulla Salzach. Il palazzo del “doganiere di Burghausen”, a forma di castello, divenne dogana dell'elettorato e quindi dogana reale. Rimaneggiato nel 1912, ultimo risanamento nel 1976/1977. Oggi ospita le scuole comunali e il seminario; nel seminterrato il Jazzkeller. Negli anni 1877/79 risiedette qui Ludwig Thoma, allora studente di latino.

35 **Piazzetta “Platzl”** Originariamente estremità della fortificazione interna della città con il torrione dell'ospedale (“Spital-Torturm”, abbattuto nel 1766) e fossati antistanti all'altezza delle mura che scendevano dal castello fin dal XIII sec. La piazzetta fu ristrutturata nel 1860. Biforcazione fra Mautnerstraße (via del doganiere) **37**, già “Lederergasse” (vicolo dei conciatori) e “Tuchmachergasse” (vicolo dei tessitori), e “Spitalgasse” (vicolo dell'ospedale) **38**, già “Schiffgasse” (vicolo della nave) e “Fischergasse” (vicolo dei pescatori). La parte più esterna della Mautnerstraße, conduce attraverso il quartiere Spitalvorstadt all'estremità sud-occidentale delle mura cittadine, ove all'altezza del civico 240 si trovava l'antica porta di San Giovanni, demolita nel 1806/1808 o nel 1877.

36 Ex **ospedale di Santo Spirito e chiesa**
Fondazione del doganiere Friedrich von Katzenberg (1332); secondo gli usi del Medioevo era posto al di fuori delle mura della città, accanto ad un vecchio deflusso del lago Wöhrsee. Dal 1856 al 1956 ospedale distrettuale, poi seminario vescovile di St. Altmann; dal 1991 “Haus der Begegnung Heilig Geist” (centro di incontro dello Spirito Santo).
Chiesa dell'ospedale (1325/30): uno dei pochi edifici religiosi del XIV sec. nella Baviera meridionale; fu restaurato dopo l'incendio del 1512 e barocchizzato intorno al 1777. Nel 1773 fu aggiunta una nuova torre.

39 Nuovo **ospedale di Santo Spirito** (civico 250)
Prima St. Josephsspital e casa dei poveri; citato già nel 1503 come convento. Nel 1955 acquistato dalla città; ricostruito nel 1965/1966, ammodernato nel 1989/90.

40 **Casa „Riemerschmid“** (civico 249)
Casa natale di Anton Riemerschmid, fondatore della prima scuola per il commercio tedesca (1862); la costruzione ha subito notevoli modifiche.

41 Ex **convento dei Cappuccini** con chiesa
Si trovano cenni della presenza in città dell'ordine cappuccino già nel 1618, poi ancora nel 1649, anno della peste. Fondato nel 1654; ampliamento alla fine del XIX sec. e intorno al 1920. Visse qui nel 1851 il santo frate Konrad, allora novizio; il vescovo dei lavoratori Freiherr von Ketteler morì qui nel 1877. Dal 1892 anche seminario di studio cattolico; nel 1994 il convento e il seminario vengono chiusi. L'edificio viene utilizzato come ostello della gioventù e scuola di musica municipale.
Chiesa conventuale St. Anna (1654/56): semplice edificio con grande navata con volta a botte e coro; modifiche nel 1940 e 1966/75; arredi del XVIII/XX sec. Sotto la chiesa cripta dei cappuccini.

La strada Messerzeile | Il “Mautnerschloss” (oggi sede di scuola e seminario e del “Jazzkeller” | Attività commerciali nei Gruben



Monastero di Raitenhaslach

➤ Raitenhaslach è un gioiello del tardo barocco bavarese, un Theatrum sanctum che invita alla meditazione e alla meraviglia. ◀

Prof. Dr. Dr. h.c. mult. Wolfgang A. Herrmann
Presidente del Politecnico di Monaco



Monastero di Raitenhaslach



L'ex "palazzo dei prelati" con la "Stanza del Papa"



Arte e cultura

Raitenhaslach sorge in un'ansa della Salzach, immerso in una natura vergine. Dal 2004 il monastero appartiene alla città di Burghausen. Da allora sono state ristrutturate le strutture esterne, sono stati rimossi le antiestetici strutture del birrificio ed è stato creato un percorso con spazi liberi per esposizioni temporanee d'arte. Raitenhaslach è già stato più volte utilizzato come set di serie televisive. Raitenhaslach sta andando a diventare un luogo internazionale con profile europeo. Da 2016 sarà un luogo di formazione con seminari, convegni e congressi insieme alla TUM (Technische Universität München / Università Tecnica di Monaco)



La storia di Raitenhaslach

Intorno all'anno 788 il nome di „Ratinhaselach“ compare per la prima volta in un inventario dei beni salisburghese. Negli anni 1143/46 i monaci cistercensi dell'abbazia madre di Salem sul Lago di Costanza fondarono a Raitenhaslach il primo convento cistercense dell'Antica Baviera, che resistette fino alla secolarizzazione della Baviera del 1803. Il complesso è costituito dal monastero antico ("Alter Kloster") con la chiesa e la torre per l'acqua del XVI sec. e dal monastero nuovo ("Neuen Kloster") con la struttura barocca posteriore al 1752. In epoca barocca l'abate Emmanuel II Mayr trasformò Ratinhaselach in un gigantesco cantiere. Venne completato il palazzo dei prelati e vennero edificati l'intera ala dedicata alle attività economiche e la sala delle feste. Dopo un possente smottamento del 5 agosto 1766 venne riedificata l'area più interna del monastero (area di clausura). L'ultima opera completata fu la rinomata biblioteca del 1785, che insieme a circa la metà delle altre costruzioni barocche venne demolita dopo il 1803.



Salone delle feste del monastero (Steinerne Saal)



La chiesa conventuale di Raitenhaslach

L'8/9 settembre del 1186 venne consacrata la prima chiesa conventuale dei cistercensi di Raitenhaslach, una costruzione imponente per quei tempi: una basilica romana a tre navate a pilastri lunga 60 metri all'interno e già dotata di copertura a volta della navata centrale. Per i 600 anni dalla fondazione dell'ordine, nel 1698, la chiesa venne trasformata in una chiesa barocca a navata unica con cappelle laterali separate da lesene. In occasione dei 600 anni dalla fondazione del monastero, negli anni 1743/46, con l'abate Robert Pendtner la chiesa fu ornata di sontuosi arredi barocchi. Gli affreschi del soffitto di Johann Zick raccontano per immagini la vita di Bernardo di Chiaravalle, santo dell'Ordine cistercense. I lavori di restauro integrale della chiesa iniziati nel 1982 e protrattisi per cinque anni hanno reso la chiesa più splendente che mai.



17

16

19

18

2

1

3

21

5

15

7

4

6

20

10

14

8

13

12

11

9

Monastero di Raitenhaslach | panoramica

1 La chiesa conventuale consacrata come basilica romanica a pilastri nel 1186, trasformata in una chiesa barocca tipo Wandpfeilerkirche per i 600 anni dalla fondazione dell'ordine, ornata in stile barocco-rococò bavarese per il sesto centenario dalla fondazione del monastero (1743/46), con la secolarizzazione trasformata in chiesa parrocchiale

2 3 Antichi **edifici del monastero con chiostro barocco e reperti archeologici** interessanti opere scultoree nei monumenti funebri.

2 Canonica cattolica

3 Scuola primaria
da 200 anni l'edificio ospita la scuola primaria

4 Ex palazzo dei prelati
"abbazia grande" con la camera dei prelati ("Stanza del Papa"), la cappella dei prelati e solai di grande interesse architettonico

5 Sala delle feste
(Steinerne Saal) con affreschi del pittore di corte Martin Heigl di Monaco

6 Porticato
con giardino dei prelati e atrio

7 Abbazia piccola

8 Ala un tempo dedicata alle attività artigianali del monastero
in seguito utilizzata come malteria

9 Albergo del monastero
cordiale ospitalità con Biergarten e tavolini all'aperto

10 Parco
con esposizioni d'arte nei mesi estivi

11 Prato del villaggio
il primo maggio di tutti gli anni pari qui si svolge una grande festa per le famiglie in cui viene eretto il tradizionale Maibaum



L'abate Robert Pendtner | Gioiello di Barocco e Rococò: la chiesa conventuale | Il mercato del monastero si tiene ogni anno all'inizio della primavera

12 Palestra

13 Cantina del taglio
ghiacciaia costruita nel 1735 per conservare il "ghiaccio naturale" raccolto e per tenere al fresco le birre in estate

14 Porzione delle antiche stalle
(scuderia, altre stalle e granaio/fienile per la raccolta delle decime) in parte usate in seguito come garage

15 Prato di frutta
in epoca barocca recinto per i cervi, ora frutteto

16 Torre per l'acqua
risale al XVI sec.; i cistercensi erano i migliori ingegneri idraulici del loro tempo: ebbero molto presto acqua corrente all'interno degli edifici

17 Laghetti per i pesci, allevamento di trote

18 Salzach
il fiume Salzach segna il confine con l'Austria dal 1779 (Trattato di Teschen)

19 Molo di attracco per le chiatte
per brevi tragitti sul fiume da Raitenhaslach a Burghausen o da Tittmoning a Raitenhaslach

20 Accesso pedonale alla Salzach e al molo delle chiatte

21 Ex birrificio
L'ala meridionale venne incorporata dopo il 1908 nel complesso architettonico del monastero

Parcheggi

All'ingresso ("alte Kiesgrube") parcheggio anche per autobus, a sinistra davanti alla chiesa parcheggio per auto.
Grande parcheggio presso il Klostersgasthof

Santuario di Marienberg



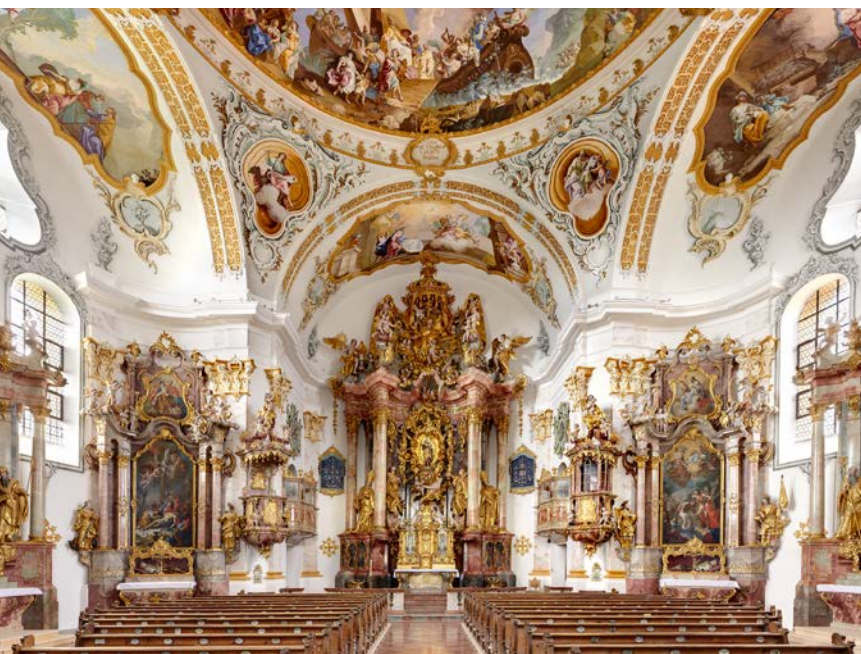
Il santuario di Marienberg viene chiamato "la perla della valle della Salzach". Quando i cistercensi da Schützing trasferirono il loro monastero a Raitenhaslach sul Marienberg sorgeva una "Cappella". Nel corso dei secoli la chiesa venne rimaneggiata, ampliata o, come accadde nel 1760, completamente ricostruita.

L'**Abate Emmanuel II Mayr** affidò i lavori al maestro costruttore Franz Alois Mayr (1723-1771) di Trostberg. Martin Heigl, pittore di Monaco, allievo di Johann Baptist Zimmermann, è l'autore degli affreschi, tutti dedicati a Maria.

L'arcivescovo **Sigismondo di Salisburgo** consacrò la chiesa il 1 maggio 1765. Per salire alla chiesa il pellegrino deve salire 50 scalini che rappresentano le 50 Ave Maria del rosario. Entrando in chiesa si rimane colpiti da questo edificio e dagli arredi. Al centro si trova l'altare principale con l'immagine miracolosa del XVII sec. opera Johann Georg Lindt, scultore residente a Burghausen dal 1758. Maria, rappresentata come regina dei cieli con lo scettro in mano, tiene in braccio il Bambino Gesù ed è circondata da angeli e santi.

Gli **altari laterali** sono frutto delle botteghe di Georg Lindt e Georg Kapfer. I dipinti negli altari di S. Anna e S. Bernardo sono opera di Peter Lorenzoni, quelli degli altari della Croce e di S. Giovanni di Wilhelm Eppler.

L'interno della chiesa



Santuario di Marienberg

Santuario di Marienberg



Affresco della cupola, di Martin Heigl (1762/64)

Le **immagini sul soffitto** costituiscono solo uno degli incarichi in cui Martin Heigl eccelle come autore di affreschi. Il monastero di Raitenhaslach gli affidò molti altri incarichi. Le raffigurazioni nel santuario si riferiscono alla Madonna e ai misteri gaudiosi. Sopra l'altare maggiore è raffigurata l'Annunciazione, sul lato nord la Visitazione e di fronte la nascita di Cristo, sopra l'organo la Presentazione al tempio e sulla parete posteriore il ritrovamento di Gesù dodicenne nel tempio.

L'**affresco della cupola** mostra all'osservatore diversi livelli e luoghi, una nave con angeli e uomini e i rappresentanti dei grandi ordini S. Benedetto, S. Bernardo di Chiaravalle, S. Domenico, S. Norberto e S. Francesco raffigurati insieme su una nuvola. Vediamo un faro che indica la strada ai cristiani e un naufragio che simboleggia la perdita della fede. Ma si vede anche il paradiso con l'albero della vita al centro. L'apice del dipinto è la porta del cielo, circondata di rose. Angeli conducono le persone verso la meta.

Nel 1806 la sede della parrocchia venne trasferita da Marienberg a Raitenhaslach, la chiesa di Marienberg venne chiusa e ne venne autorizzata la demolizione. L'immagine miracolosa e altri arredi vennero portati a Raitenhaslach, alcuni vennero messi all'asta.

Ebbe inizio la lunga "battaglia per Marienberg" quando i contadini della zona si opposero alla demolizione ordinata dal giudice Franz von Armansperg. Uno dei "resistenti" venne addirittura arrestato. La supplica inviata al principe ereditario e futuro re Ludovico I di Baviera fu accolta e il 29 agosto 1811 nella chiesa fu celebrata una messa. Il 15 gennaio 1815 l'immagine miracolosa fu riportata nella chiesa.

Tutti coloro che hanno lavorato a questo capolavoro lo hanno fatto per glorificare la Madre di Dio. Anche gli ultimi lavori di restauro eseguiti dal 2001 al 2011 avevano questo scopo. Per secoli sono giunti qui pellegrini con le loro preghiere, molti hanno ricevuto forza e sono stati esauditi e così dovrà essere anche in futuro.



Orari di apertura:

La chiesa è aperta da Pasqua fino alla fine di ottobre.

Per la celebrazione di messe, momenti di preghiera o per visite guidate alla chiesa rivolgersi all'ufficio parrocchiale:

- Pfarramt Raitenhaslach Tel. +49 8677/2133, Fax +49 8677/918790
- Email: pfarramt.raitenhaslach@bistum-passau.de
- www.pfarrei-raitenhaslach.de



Il seminatore sparge il buon seme, rilievo sul pulpito | Putti con le armi di Cristo all'altare della croce



Attività | Highlights



A Burghausen, ci sono tante possibilità per i visitatori: con l'architettura eccezionale, gli eventi culturali e le attività ricreative ben conosciuti anche fuori della regione la città sul fiume Salzach offre numerosi momenti culminanti ed indimenticabili impressioni.



GITE SULLE CHIATTE

Una gita sul fiume Salzach a bordo di una chiatta svela la città da una nuova privilegiata Prospettiva: Dopo l'imbarco a Tittmoning o Raitenhaslach si scivola dolcemente attraverso gli incantevoli paesaggi della valle della Salzach. Entrando a Burghausen si gode di una vista indimenticabile: il magnifico castello arroccato come una fortezza sopra pittoresca Città Vecchia.



VISITE GUIDATE

Nel castello e nel centro storico vengono proposte entusiasmanti, divertenti visite guidate per gli ospiti e visite a tema, sulle orme di mercanti di sale, artigiani, streghe, cavalieri e fantasmi.



WÖHRSEE & BAGNI

Il lago Wöhrsee è il paradiso dei bagnanti di Burghausen, in una posizione favolosa con vista sul castello più lungo del mondo. Divertimento e azione garantiti grazie alle numerose attrazioni della piscina all'aperto Wacker. Godersi la giornata o la serata con un bagno nella piscina coperta o rilassarsi nella sauna.



ANDARE IN BICICLETTA

Scoprire Burghausen e la regione in bicicletta – lungo la Salzach e l'Inn, dove si incontrano l'Austria e la Baviera. Su entrambi i lati del fiume si apre un paradiso per i ciclisti. Lungo il percorso Austria e Baviera si incontrano. La regione dell'Inn-Salzach affascina per la vasta natura incontaminata. Il visitatore diventa ciclista per passione, si immerge in un rilassante scenario lacustre, rimane incantato dalle bellezze culturali e paesaggistiche.



MUSEI E MOSTRE

In drei Museen und einem Ausstellungsturm auf der weltlängsten Burg ergeben sich spannende Einblicke in die Vergangenheit und zeitgenössische Kunst innerhalb des mittelalterlichen Burgensembles: Das Haus der Fotografie, die Staatliche Sammlung, das Stadtmuseum und der Liebenweinturm der Künstlergruppe DIE BURG.



ARTE IN PUBBLICO

A Burghausen l'arte si incontra ovunque, all'interno delle storiche mura o nelle piazze. Anche il municipio stesso è diventato una notevole galleria d'arte da ammirare.



Sculture sul castello - Weggefährten 2013 / 2014



➤ Arrivare in auto

A 94 / B 12 · Monaco - Altötting - Markt/
uscita Burghausen (ca. 100 km)

A 92 / A 94 / B 12 · Passau - Burghausen (ca. 85 km)

B 20 · Salisburgo/Freilassing - Burghausen (ca. 50 km)

B 20 · Straubing - Burghausen (ca. 100 km)

➤ Arrivare in treno

Monaco - Mühldorf - Burghausen

➤ Arrivare in aereo

Aeroporto di Monaco / Erding

Franz-Josef-Strauß-Airport

Aeroporto di Salisburgo (A)

W.-A.-Mozart Airport

Con riserva di errori di
impaginazione e di stampa.



BURGHAUSEN
WELT
LÄNGSTE
BURG

Burghauser Touristik GmbH

Stadtplatz 112, D-84489 Burghausen

T. +49 · 86 77 · 887 - 140, **F.** +49 · 86 77 · 887 - 144

touristinfo@burghausen.de, www.tourismus.burghausen.de

Orari di apertura:

Dal lunedì al venerdì ore 9.00 – ore 17.00

Sabato ore 9.00 – ore 13.00

Chiuso il sabato da novembre a marzo



Note legali:

Editore: Burghauser Touristik GmbH

Ideazione/realizzazione: Matern Creativbüro

Foto: Gerhard Nixdorf, Wolfgang Hopfgartner,
Christian Berghammer, Anton Mack, Fotos
Marienberg; Kunstverlag Peda, D-94034 Passau

Stampa: Viehbeck Druck, Burghausen

2a edizione, luglio 2015